

## U-Boote all'attacco delle enciclopedie

Si chiamano sommergibili in Germania i «bidoni» mandati agli editori

**ILLUSTRI FANTASMI**  
Musicisti  
filosofi, spie  
e avvenimenti  
fasulli finiti  
in lessici  
e dizionari

PAOLO SOLDINI

Sapete chi era Luigi Antonio Anghelucci, nato a Pisa il 14 gennaio del 1909, morto a Verona l'8 aprile del 1965 dopo una vita dedicata all'insegnamento della filosofia nelle università di Roma e di Pisa? Se non lo sapete ve lo diciamo subito noi: era uno studioso di Kierkegaard e di Wittgenstein, che si dedicò particolarmente all'analisi critica del linguaggio della scienza inventando, *en passant*, la famosa Teoria dei radiatori. Ebbe un solo difetto, l'Anghelucci:

quello di non esistere. Come Guglielmo Baldini, compositore ferrarese nato intorno al 1540, autore di celebri (ma anch'essi inesistenti) madrigali. Come la Apopudobalia, ovvero il gioco della palla praticato nel quarto secolo a.C. a Corinto (circostanza a voi ignota perché non è vera), raccontato da un dubbio Achilleus Taktikus nei suoi fondamentali, mai scritti, «Gymnastyka».

Il filosofo Anghelucci, il musicista Baldini, la Apopudobalia di Taktikus figurano, insieme con una quantità di

altri consimili fantasmi, in alcune fra le più serie enciclopedie tedesche. Con tanto di biografie, opere pubblicate, descrizioni particolareggiate e considerazioni critiche in una Fiera delle Balle in cui si possono trovare personaggi letterari trasformati in persone vissute davvero, musei dedicati agli oggetti più improbabili, etimologie inventate di sana pianta, citazioni letterarie da opere mai scritte, celebri scrittori (veri) trasformati in informatori della Stasi, come E.T.A. Hoffmann.

Chi avesse il gusto, e la cat-

tiveria che a noi manca, di sapere quali sono le prestigiose enciclopedie, i famosi lessici e le guide di lusso che hanno pubblicato tante sciocchezze non ha che da procurarsi il «magazine» della «Süddeutsche Zeitung» di venerdì scorso.

L'elenco fa davvero impressione: qualcuno si dev'essere divertito, nei mesi e negli anni scorsi, a far arrivare nelle redazioni delle case editrici una quantità di U-Boote. Così, «sottomarini», sono chiamati nel vengano editoriale i falsi che vengono confezionati a

beneficio dei più creduloni e dei meno informati. Di questi sommergibili ne son sempre navigati sotto le acque serene della letteratura e della scienza d'ogni paese. In certi ambienti è in certi momenti la cosa si è trasformata in una specie di raffinato sport da intellettuali.

Ciò nulla toglie alle responsabilità dei redattori tedeschi che ci sono caduti con tutte le scarpe: se uno scivolone su un presunto filosofo Anghelucci può essere, magari, perdonato visto che almeno qualcuno se ne è subito accor-

to, che dire del fatto che il Baldini ha viaggiato imperterritamente per una quantità di enciclopedie e lessici musicali che si copiarono l'un l'altro fin dal lontanissimo 1959?

E possibile che nessuno abbia colto le allusioni contenute nel lemma «Verschlafen» (in italiano qualcosa come «combinare un pasticcio per non esser restati svegli»), pubblicato da un celeberrimo dizionario? «Verschlafen»: malattia della decadenza nelle tarde culture, diffusa specie nell'Occidente. Si dice che sia incurabile».

D i a r i o

## «Il mondo sull'orlo della grande crisi»

Intervista di fine secolo al grande economista americano John Galbraight

TERESA TUSIEBA-PUIGBÓ

Il 15 ottobre compie 90 anni e i suoi libri occupano ancora un posto speciale nelle biblioteche accademiche di mezzo mondo. I suoi testi non sono solo classici dell'economia, ma anche di altre discipline: diplomazia, politica, sociologia. Noto per le sue sfide alla dottrina ufficiale e autore di best seller, si è conquistato la fama di economista più famoso degli Stati Uniti, anche se la nuova generazione gli contesta il fatto di non aver mai elaborato un modello teorico. Oltre alla sua attività accademica, John Kenneth Galbraith ha partecipato a momenti chiave della storia americana come consigliere governativo. Amico personale di Kennedy e suo braccio destro, è attualmente è professore emerito del Dipartimento di Economia ad Harvard, università con cui collabora dal 1934. Nella sua casa di Cambridge, Massachusetts, il professore si presenta con un bastone, che appoggia da una parte: «Non zoppico, è solo una misura di prevenzione».

**Cosa può anticipare del suo prossimo manoscritto?**

«È un libro sui personaggi che ho conosciuto nel corso della mia vita, da Roosevelt, John e Jacqueline Kennedy, Lyndon Johnson, Nehru, Indira Gandhi fino a oggi».

**Lei ha dedicato gran parte della sua carriera a mettere in discussione lo status quo. Crede che le società avanzate siano paradossalmente più indifferenti agli squilibri sociali proprio perché godono di maggiori diritti di libertà?**

«No, non lo credo. Il vasto movimento sociale per consolidare un modello di Welfare State, la responsabilità sociale verso il benessere delle persone è qualcosa di irrisolvibile. Il problema è che questo processo viene distorto da ciò che chiamo democrazia imperfetta, in cui votano solo le persone abbienti e i poveri restano esclusi non solo dal sistema economico ma anche dalla partecipazione



Foto di Robby Shrier

politica. La mia speranza è che, con la maturazione della società, ci si renderà conto che un maggiore equilibrio nella distribuzione della ricchezza si traduce in pace sociale».

**La crisi asiatica ha mostrato**

“

Il crollo mondiale delle Borse può trasformarsi in un problema molto serio

”



**chiaramente che gli Stati non possono più controllare i soggetti dell'economia mondiale. C'è un limite alla globalizzazione?**

«I limiti sono insiti nelle diverse componenti del processo su scala internazionale. Il governo è essenziale. Non possiamo arrenderci a una situazione internazionale in cui i mercati surclas-

sano la capacità di azione dei governi. Nella pratica l'unica soluzione è la creazione di istituzioni internazionali. Bisogna rafforzare i poteri del G7 o del FMI per meglio coordinare i vari paesi; servono banche centrali capaci di esercitare il controllo e di scongiurare le folle dovute alla febbre speculativa».

**Ci troviamo di nuovo nella fase di «folia speculativa» che descrive nella sua «Breve storia dell'eurofinanziaria» (1990)?**

«Senza dubbio in Asia, e soprattutto in Giappone, si è creata una tipica spirale speculativa: salita dei prezzi unita all'aspettativa di ulteriori aumenti, investimenti sfrenati nel settore immobiliare e nella compravendita di azioni. Così si crea una bolla di sapone sostenuta dalle speranze degli investitori. Sta accadendo anche negli Stati Uniti. La bolla speculativa fa parte della storia del capitalismo: negli ultimi anni l'abbiamo vista gonfiarsi non solo in Giappone e nel

Sud-est asiatico, ma anche a New York. E quando toccherà a New York, il che succederà molto presto, si darà la colpa al crollo dei mercati asiatici, mentre la responsabilità è anche americana. Credo che questo sia uno dei pericoli che dovremo affrontare a brevissimo termine».

**Prevede una crisi mondiale?**

«È difficile fare previsioni. Quando si crea una bolla speculativa tanto evidente, è ovvio che prima o poi esploderà, anche se nessuno può dire esattamente quando. Il crollo generalizzato delle Borse mondiali in queste ultime settimane è un indicatore del fatto che la debolezza di Wall Street può trasformarsi in un problema molto serio».

**Oggi più che mai, l'economia americana dipende in misura elevatissima dalla Borsa. Questo rende il paese più vulnerabile di fronte a un possibile crollo?**

«Questo è un punto molto importante. Se si verifica una crisi in Borsa, gli effetti sull'economia americana saranno perniciosi perché molte famiglie dipendono da questo tipo di investimenti e possono ritrovarsi, dalla sera alla mattina, in una situazione di po-

vertà, il che provocherà una vasta diminuzione dei consumi. In caso di crollo della Borsa, il che è molto probabile, il risultato potrebbe essere una recessione estremamente dolorosa. Per fortuna, oggi le banche godono di maggiori garanzie e lo Stato si è dato sistemi per ammortizzare gli effetti di una recessione».

**Una crisi finanziaria può stroncare la carriera del presidente degli Stati Uniti?**

«No, non credo che questi aspetti siano direttamente collegati».

**È il sexgate?**

«Il clamore che si è creato intorno a questa vicenda dimostra che siamo in tempi di pace e che per certe persone non c'è niente di più interessante del sesso».

**Quale sarà il catalizzatore delle relazioni internazionali nel secolo che sta per iniziare?**

«Spero prima di tutto che la società sarà capace di superare l'era del potere militare e che gli Stati Uniti ridurranno in misura consistente il ruolo delle forze armate. Continuiamo a mantenere un sistema militare sproporzionato e costoso anche se non c'è più nessun nemico all'orizzonte. Il pro-

blema è come controllare le armi nucleari sparse nel mondo».

**Ma ascoltando i leader politici, si ha l'impressione che vi siano altre questioni in primo piano, come l'ondata di emigrazione verso Nord...**

«A volte vengono visti negativamente fenomeni che, al contrario, dovrebbero essere considerati molto positivi per l'evoluzione della società. Ci preoccupiamo per il flusso migratorio da Sud senza considerare che non esistremmo senza l'immigrazione. Qui ed ora non si potrebbe vivere senza quell'apporto di forza lavoro».

**Come vede il processo di integrazione europea?**

«Il processo di unificazione degli Stati europei cominciato con la fine della seconda guerra mondiale è il più grande cambiamento di questo secolo. Certo, il consolidamento dell'Unione europea dipenderà dalla rapidità con cui i paesi europei saranno in grado di

creare sostituti alla perdita di controllo nazionale. Il caso più chiaro è quello del sistema di previdenza sociale. Se i governi europei parlano di mercato e moneta comune, devono anche creare strategie comuni per il benessere dei cittadini e avere un bilancio che consenta queste politiche. Questi due elementi, così come una maggiore convergenza delle politiche fiscali, dovrebbero essere affrontati prima della moneta unica».

**Però gli Stati conducono una lotta quotidiana per mantenere i poteri chiave a livello nazionale.**

«Sono nato in una comunità scozzese nel sud del Canada e ho sempre pensato che chi non aveva abbastanza intelligenza per andare avanti si mettesse il kilt e suonava la cornamusa. In questo senso, penso che il patriottismo è l'ultimo rifugio delle menti deboli».

**Che lezione dobbiamo trarre dalla caduta del sistema comunista?**

«Le grandi lezioni sono due. Una è che un certo livello di benessere economico si traduce progressivamente in un aumento della quantità di persone che vogliono esprimere le loro idee perché vogliono controllare in qualche misura il loro futuro, il che finisce per distruggere il sistema socialista puro. La seconda lezione è che la società di consumo, quella che ho chiamato nei miei libri società opulenta, ha un grande potere di persuasione. Coloro che non possono accedere, ma ne conoscono l'esistenza, aspirano a cambiare la loro situazione».

**Ritiene che gli economisti di oggi siano sufficientemente impegnati a risolvere i problemi reali delle società attuali?**

«Le idee ci sono, il problema è che si insiste troppo sugli aspetti teorici. I modelli matematici sono molto più avvincenti e fanno guadagnare di più rispetto allo studio della microeconomia, del problema della povertà o delle relazioni tra pubblico e privato. C'è una tendenza a evitare tutto quello che, a prima vista, appare senza soluzioni».

Copyright «El País Semanal»

(traduzione di Cristiana Paternò)

SE IL PROBLEMA È...

Pigrizia intestinale dovuta a cambi di abitudini quotidiane (stress, diete, viaggi) o a un'alimentazione povera di fibre (cereali, frutta, verdura)

ALLORA SI TRATTA DI...

Integrare l'alimentazione con un adeguato apporto di fibre e di acqua.  
Solo episodicamente, si può ricorrere a lassativi a base di Boldo, Senna e Cascara che stimolano la motilità intestinale, accelerando il transito e l'eliminazione delle scorie della digestione.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

I CONFETTI LASSATIVI GIULIANI C.M., sono un lassativo a base di Boldo, Senna e Cascara che riattivano la motilità intestinale. Negli episodi di stitichezza, si consiglia innanzitutto di correggere le abitudini alimentari integrando la dieta quotidiana

con un adeguato apporto di fibre e acqua e in caso di insuccesso si può far episodicamente ricorso ai Confetti Lassativi Giuliani C.M.: con 1 o 2 confetti presi la sera si ottiene, di norma, l'effetto desiderato al mattino seguente.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Consultare il medico se il bisogno di assunzione è più frequente di 3-4 volte in un mese. Aut. Min. San. N° 17735



GIULIANI

Effetto sera - mattina

